

Accademia delle Antiche Civiltà

seminario

La decifrazione della scrittura elamica lineare

relatori: Gian Pietro **Basello** (Università di Napoli “L’Orientale”)

Gianni **Marchesi** (Università di Bologna)

a nome del gruppo di ricerca sull’elamico lineare, che comprende anche

François **Desset** (CNRS team Archéorient, Lione / Università di Tehran)

Kambiz **Tabibzadeh** (Eastern Kentucky University, Richmond, Kentucky)

Matthieu **Kervran** (ricercatore indipendente, Parigi)

ottobre/novembre 2022 – ore 17.00 -19.30 in videoconferenza

La scrittura elamica lineare (così chiamata per contrasto con la scrittura cuneiforme) è nota dai primi anni del '900 grazie ai monumenti ritrovati dalla Delegazione francese in Persia che scavava l’antica città di Susa, tradizionalmente considerata la capitale dell’Elam (Iran sud-occidentale). Secondo lo studioso spagnolo Javier Álvarez-Mon, tali monumenti erano parte di un unico complesso celebrativo-culturale, e come tali sono esposti oggi al Louvre. Alcune iscrizioni in scrittura cuneiforme e in lingua accadica sui medesimi supporti ne permisero la datazione al regno di Puzur-Sushinak (fine del III mill. a.C.), sovrano di Susa e dell’Elam, noto per la sua politica espansionistica tra la dominazione accadica e quella della cosiddetta Terza Dinastia di Ur. Nonostante la presenza delle iscrizioni accademiche, che fanno pensare a testi bilingui, la scrittura è rimasta a lungo indecifrata e l’identificazione della lingua incerta, sebbene fosse ragionevole ipotizzare che si trattasse dell’elamico, idioma di incerta affiliazione linguistica, ben noto da Susa soprattutto per il periodo successivo (II e I mill. a.C.), grazie alle iscrizioni nella scrittura cuneiforme presa a prestito dalla Mesopotamia. Tra gli studiosi che hanno contribuito a migliorare la conoscenza della scrittura e ad ampliare il corpus “lineare” si ricordano gli italiani Piero Meriggi e Mirjo Salvini, e lo svizzero Michael Mäder, che ha tentato recentemente di affrontare il problema della decifrazione del lineare elamico con un approccio combinatorio-computazionale.

Nel 2018 François Desset pubblica sulla rivista internazionale *Iran* nove ulteriori iscrizioni lineari su vasi metallici dalla collezione privata Mahboubian (Londra), ampliando notevolmente la documentazione disponibile. Si tratta di testi riferibili a sovrani elamiti più

tardi, risalenti ai primi secoli del II millennio a.C. La ricerca di sequenze di segni che potessero rappresentare nomi di sovrani o di divinità noti dalle fonti cuneiformi (sfruttando anche qualche conoscenza già acquisita dalle iscrizioni lineari di Puzur-Sushinak) ha permesso a Dasset stesso, Kambiz Tabibzadeh e Matthieu Kervran di decifrare con una buona approssimazione un certo numero di grafemi. Ulteriori avanzamenti sono stati resi possibili dal confronto con iscrizioni cuneiformi elamiche e accadiche coeve, che ripropongono formulari simili, lette e studiate da Gian Pietro Basello e Gianni Marchesi. La collazione, in collaborazione con il Louvre, di quasi tutte le iscrizioni lineari note ha permesso di correggere in più punti le precedenti riproduzioni e di individuare con precisione grafemi diversi solo per piccoli dettagli, in passato ritenuti non distintivi.

Grazie allo studio pubblicato recentemente (giugno 2021) dal gruppo di ricerca di Dasset e colleghi sulla rivista internazionale *Zeitschrift für Assyriologie*, oggi possiamo affermare che la scrittura lineare si distingue dal cuneiforme mesopotamico (anche quello usato per scrivere la stessa lingua elamica) non solo dal punto di vista formale (segni non cuneiformi) ma anche come sistema (assenza di logogrammi, presenza di segni alfabetici). Inoltre, l'identificazione dell'elamico come lingua dei testi lineari consente di arricchire il non cospicuo corpus delle iscrizioni elamiche, prima limitato ai soli testi in cuneiforme, aprendo altresì la strada a nuove interpretazioni linguistiche e filologiche.



Iscrizione in scrittura elamica lineare del re Puzur-Sushinak (a sinistra) accanto ad iscrizione accadica in cuneiforme (a destra) sulla cosiddetta “Tavola del leone” (Sb 17, museo del Louvre)

Accademia delle Antiche Civiltà

Per informazioni, per conoscere i piani di studio, gli orari, le modalità d'iscrizione, i seminari, le ulteriori iniziative dell'AdAC si può contattare la Segreteria:

info@antichecivilta.it